

FOSSANO. Ripartire dalla scuola, dalle nostre scuole del territorio, per costruire un paese diverso; mettere al centro gli studenti, non altro; investire sull'innovazione e sulla valorizzazione della conoscenza. È il messaggio trasversale che emerge dal convegno promosso sabato scorso dall'Istituto "Vallauri" per festeggiare i suoi 50 anni di storia e guardare al futuro. Un compleanno speciale che ha avuto come ospite d'eccezione il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, cui è stato affidato l'intervento centrale della mattinata. Nell'aula magna dell'Istituto sono convenute persone che hanno fatto la storia di questa scuola: come Giovanni Fresia, preside dal 1976 al 1997, che ha contribuito in modo decisivo alla crescita del "Vallauri", poi altri dirigenti scolastici come Aurelio Grella, Giorgio Cagliari, Marina Battistin, la storica responsabile della segreteria Caterina Gagna. Ha voluto essere presente anche l'anziano professore Pier Federico Olmo che guidò la scuola negli anni Sessanta, quando ancora era sede staccata di altri istituti. E poi, naturalmente, rappresentanti del mondo della scuola locale (i presidi delle scuole cittadine) e piemontesi (i professori Iuliano e Curti del Politecnico di Torino; Enzo Marvaso, direttore della Rete robotica del Piemonte; Stefano Suraniti dell'Ufficio scolastico regionale; Giuseppe Bordonaro direttore dell'Ufficio scolastico provinciale), del mondo produttivo (Confindustria Cuneo e Torino; Guasco e Favole del Collegio dei periti industriali di Cuneo; Arturo Baroncelli, dirigente di Comau Robotics), delle istituzioni (Francesco Balocco, sindaco di Fossano; Paola Casagrande, direttore regionale istruzione e formazione banche (Antonio Miglio, presidente della Fondazione Crf e Giovanni Quaglia, ex vicepresidente della Fondazione Crt)...

Il preside Paolo Cortese, visibilmente emozionato, ha introdotto il convegno: *"Il mezzo secolo che oggi festeggiamo è una storia di persone, di dirigenze, di strutture, di risorse... un lavoro pionieristico che negli anni ha fatto crescere il Vallauri ponendolo all'attenzione di tutto il territorio. Noi abbiamo ereditato tutto questo e, come in passato, vorremmo continuare a cogliere la direzione dei venti puntando sull'innovazione, sulla valorizzazione del talento e delle eccellenze, fondamento del «made in Italy», su quel grande patrimonio immateriale*

Il ministro dell'Istruzione al convegno per i 50 anni dell'Istituto fossanese



Profumo: "Il Vallauri una scuola che sa guardare avanti"



Paolo Cortese

Il mezzo secolo che oggi festeggiamo è una storia di persone, di dirigenze, di strutture, di risorse... che negli anni hanno fatto crescere il Vallauri



che è la conoscenza tecnica, senza però dimenticare l'attenzione alla persona".

La prima parte - prima con

un cortometraggio (realizzato dal tecnico Tommy Fodone) poi con l'intervento di Giorgio Cagliari - è stata dedicata a far memoria di questi primi cinquant'anni segnati dall'evoluzione tecnologica, dalla crescita culturale, dalla formazione umana: *"Un fatto è certo - ha detto Cagliari -, questa scuola non è mai stata ferma, anzi a volte ha anticipato il cambiamento".*

Partire dalla scuola per costruire un paese diverso

Reduce da Bruxelles, dove il giorno prima si era riunito il Consiglio europeo dei ministri dell'istruzione, il ministro Profumo ha offerto alcune riflessioni che risentono ovviamente di questi 14 mesi di impegno

Presidi al Vallauri

1968-1972 Carmelo Fragapane
1972-1974 Anna Maria Rivero
1974-1975 Eriberto Costamagna
1975-1976 Giuseppe Canavesio
1976-1997 Giovanni Fresia
1997-2002 Aurelio Grella
2002-2004 Yvonne Fracassetti
2004-2005 Giorgio Cagliari
2005-2006 Giovanni Manzo fino al 31/12/2005 e dal 01/01/2006 Marina Battistin
2006-2007 Marina Battistin
2007-2010 Remo Barison
2010- ...Paolo Cortese

NB - Dal 1962 al 1968 (quando l'Itis è ancora sezione staccata di altri istituti) l'insegnante responsabile della scuola è Pier Federico Olmo.

istituzionale a contatto con la realtà scolastica italiana ed europea. *"Il Vallauri è una scuola che sa guardare avanti: qui ho trovato l'attenzione all'innovazione tecnologica, ma anche alla formazione umana. La comunità scolastica italiana - ha aggiunto - è un patrimonio di qualità; girando per la penisola ho trovato professionalità, voglia di fare, impegno... Smettiamo di piangerci addosso, non siamo così male. Insomma, ce la possiamo fare, ma occorre tornare a progettare".* A partire da sei ambiti: valorizzazione delle persone e del merito; concorsi aperti che premiano i migliori, cominciando dall'Università; trasparenza in tutti i settori della pubblica amministrazione; rispetto dei tempi e delle sca-

denze ("Siamo il paese delle proroghe"); semplificazione burocratica; investimento in formazione, università e ricerca

e valutazione dei risultati. E ha concluso: *"Per costruire un paese diverso si parte proprio dalla scuola",* una realtà che coinvolge 8 milioni di studenti e, con le loro famiglie, quasi la metà del Paese.

"Ragazzi, provateci!"

Una bella sorpresa, per il ministro, ma anche per gli studenti delle classi quinte che hanno partecipato al convegno, è stata sicuramente la presenza di Loris Degioanni ("portato" al Vallauri da Enrico Castellano). Nato a Vinadio 38 anni fa, Loris è un ragazzo che, dopo il Liceo Scientifico a Cuneo, ha frequentato il Politecnico di Torino proprio mentre Profumo guidava la facoltà di Ingegneria. Mentre prepara la tesi di laurea (incentrata sul software WinPcap, che è alla base di molti strumenti per l'analisi del traffico sulle reti wi-fi), viene notato da un docente americano, che nel 2005 lo chiama a Davis, in California. Qui, dopo alcuni mesi come ricercatore presso la University of California Davis, Loris si mette in proprio: nel 2005 fonda un'azienda, con la quale sviluppa Wireshark, un programma per l'analisi delle reti che conta milioni di utenti in giro per il mondo. Chiamati da Degioanni, arrivano nella Silicon Valley molti giovani piemontesi che come lui avevano studiato al Poli di Torino. L'azienda cresce fino al valore di 30 milioni di dollari, poi nel 2010 viene acquisita da Riverbed. Ora si è licenziato, vuol tornare a fare l'imprenditore, fra pochi giorni tornerà in California per lanciare una nuova start-up.

Nel suo breve intervento ha testimoniato di fronte ad un pubblico attentissimo che *"l'istruzione italiana è tra le migliori al mondo: i miei dipendenti più bravi erano italiani, tra questi parecchi ragazzi piemontesi che nel loro bagaglio umano e professionale hanno una grande etica del lavoro".* Certo, la sua è la storia di un successo straordinario, ma gli "ingredienti" sono normali, disponibili qui, nella nostra terra. Di qui l'invito finale rivolto agli studenti: *"Ragazzi, provateci!"*

Dopo il convegno, la visita alle strutture tecnologiche della scuola. Il ministro Profumo ha inaugurato la nuova cella di robotica, dotazione di punta del settore meccanica, ha incontrato alcuni docenti e alunni nei laboratori. Un bel modo per chiudere una giornata di compleanno davvero speciale per il "Vallauri".

c.b.

